

Task Force “Access to Justice: Current challenges, modern solutions”

(16/06/2020 dalle 14h alle 16h)

a cui hanno partecipato l'Avv. **Massimo Audisio** e l'Avv. **Cinzia Calabrese**

Il comitato si è focalizzato principalmente sul Draft CCBE Statement “*Further observations on the reactivation of the justice*” che è stato analizzato e finalizzato. In particolare, la finalità dello Statement nell'opinione di molti dovrebbe essere quella di avere una posizione del CCBE da poter presentare a livello europeo alle Istituzioni che operano e sono responsabili del Rule of Law, ma anche a livello di Consiglio d'Europa (viene citata la rete Cepej). Anche gli Ordini nazionali dovrebbero essere autorizzati a distribuirlo a livello interno in quanto rappresenta la posizione degli avvocati europei che potrebbe essere utilizzata nel dialogo con le autorità nazionali. Alcuni punti dello Statement sembrano più critici: uno riguarda le problematiche legate al sostegno finanziario per avvocati / studi legali. Per il momento è stato concordato di non inserire l'argomento nel draft: vi sono molte differenze tra le azioni adottate nei vari Stati membri in proposito. L'altro punto è relativo all'utilizzo della tecnologia: Si concorda sul fatto che occorre sottolineare l'importanza di garantire una qualità minima di funzionalità possibili in ogni Tribunale nel rispetto dei principi dell'equo processo. Ian Mitchell suggerisce la riscrittura del paragrafo 3 in tal senso. Per quanto riguarda il paragrafo sulla sicurezza degli avvocati, l'idea che si vuole far emergere è che in molti paesi è stata riservata particolare attenzione alla sicurezza del personale di Staff delle corti e non anche a quella degli avvocati che frequentano i Tribunali. Occorre fare emergere tale concetto accompagnato dalla indicazione che gli avvocati pur nella loro indipendenza sono parte del sistema in quanto partecipi del ruolo pubblico nell'assicurare lo stato di diritto e dovrebbero essere protetti come tutti gli altri operatori di giustizia.

In generale vi è accordo sul paragrafo relativo alla definizione delle priorità dei casi. Vi sono tuttavia differenti considerazioni circa la proposta di abbreviazione del periodo feriale che nelle varie giurisdizioni presenta notevoli differenze.

Massimo Audisio, precisa che in Italia si sta ancora discutendo sulla sospensione feriale, in ogni caso vi è accordo sulla formulazione del paragrafo. Altro aspetto sul quale è intervenuto è quello relativo all'utilizzo delle udienze scritte per superare l'arretrato. In Italia sul punto è in corso una grossa discussione che coinvolge anche l'utilizzo delle udienze da remoto. Occorre invero evitare il rischio che tali procedure introdotte in via eccezionale diventino definitive senza aver avuto il modo e l'opportunità di discuterle. Pertanto, siamo d'accordo su veicolare l'idea dell'opportunità di trovare un giusto equilibrio tra mezzi tradizionali e quelli più innovativi.

Si decide che il testo una volta finalizzato verrà inviato a stretto giro alle delegazioni e che si procederà al voto probabilmente lunedì.

Si è discusso anche sul ruolo futuro di questo Comitato. Probabilmente il ruolo dovrà essere di coordinamento per evitare che i comitati di esperti si sovrappongano nell'affrontare le questioni e che non arrivino a conclusioni contraddittorie. Viene avanzata l'idea di creare un gruppo di lavoro ristretto dove far confluire alcuni esperti di altri comitati (ad esempio HR, PD Strass, PD Lux) al fine di affrontare le problematiche che impattano sui Diritti umani.

L'ultimo argomento affrontato riguarda il ricorso collettivo depositato dagli Ordini degli avvocati greci davanti al Social Cases Committee del Consiglio d'Europa a rappresentare la questione è intervenuto l'avvocato Electra Leda Koutra esperta in diritti umani. Gli avvocati sono stati esclusi dai provvedimenti finanziari che lo Stato greco ha elargito ad altre categorie di lavoratori. Si attende una possibile decisione per il 14 di agosto. Nel frattempo, la questione verrà presentata allo SC per valutare un intervento in qualità di *amicus curiae* del CCBE.